

# PROVINCIA DI CASERTA

## CONSIGLIO PROVINCIALE

DELIBERAZIONE n° 9 del 3 Aprile 2017

**OGGETTO: Esame ed approvazione verbali sedute precedenti del 15 e 20 febbraio 2017.**

L'anno 2017, addì tre del mese di aprile, alle ore 12:10, a seguito di avviso prot. n. 0018454 del 28/03/2017, comunicato a tutti i Consiglieri Provinciali a norma di legge, nella sala delle adunanze di Corso Trieste, si è riunito il Consiglio Provinciale di Caserta, sotto la **presidenza** del Presidente della Provincia, **Dott. Silvio Lavornia**.

Assiste il Vice Segretario Generale **dr. Aniello DE SARNO**.

**Sessione straordinaria**

**1<sup>^</sup> Convocazione**

**Seduta Pubblica Urgente**

**Risultano presenti ed assenti il Presidente della Provincia f.f., Dott. Silvio Lavornia, ed i Sigg. Consiglieri come da elenco che segue:**

			Pres.	Ass.				Pres.	Ass.
1	LAVORNIA	Silvio	X		9	LANDI	Rocco		X
2	ABATE	Giuseppe	X		10	MALLARDO	Antonio	X	
3	BORTONE	Francesco	X		11	MAZZARELLA	Filippo	X	
4	DE LUCIA	Giovanni		X	12	MELONE	Mario		X
5	DIANA	Tammaro	X		13	SGLAVO	Angelo	X	
6	GIAQUINTO	Stefano	X		14	SIMEONE	Vincenzo		X
7	GRIFFO	Fortunato		X	15	VERNILE	Basilio	X	
8	INVITI	Domenica	X		16	ZAGARIA	Raffaella		X

**Totale presenti n° 10**

**Totale assenti n° 6**

Si dà atto che il Consiglio Provinciale è stato convocato, con avviso prot. n. 0018454 del 28/03/2017, presso la sede della Provincia, sita in Caserta al Corso Trieste 133, in seduta pubblica e sessione straordinaria ed urgente, in prima convocazione, per lunedì 3 aprile 2017, alle ore 11:30, e per martedì 4 aprile 2017, sempre alla stessa ora, in seconda convocazione, per discutere gli argomenti segnati in detto avviso.

Assume la presidenza della seduta il Presidente f.f. della Provincia, dott. Silvio Lavornia, che alle ore 12:10 invita il Vice Segretario Generale, dr. Aniello De Sarno, a procedere all'appello.

A detto appello, sui 16 Consiglieri assegnati per legge, compreso il Presidente f.f. della Provincia, ne risultano presenti n. 10, e precisamente il Presidente f.f. Silvio Lavornia ed i Consiglieri Abate Giuseppe, Francesco Bortone, Diana Tammaro, Stefano Giaquinto, Domenica Inviti, Mallardo Antonio, Mazzarella Filippo, Angelo Sglavo e Basilio Vernile, come si evince dal frontespizio della presente.

All'appello risultano assenti i Consiglieri Giovanni De Lucia, Fortunato Griffo, Landi Rocco, Mario Melone, Simeone Vincenzo e Raffaella Zagaria.

Acclarata la sussistenza del numero legale, il Presidente f.f. Dr. Silvio Lavornia dichiara aperta la seduta e procede alla nomina dei Consiglieri Stefano Giaquinto, Domenica Inviti e Mallardo Antonio quali scrutatori.

Prima di iniziare i lavori, il Presidente comunica ai Consiglieri, nonché ai presenti in aula consiliare (Senatrice Vilma Moronese, Consigliere regionale Giovanni Zannini, Sindaci, Assessori, Provveditore agli Studi, Dirigenti scolastici, Rappresentanti sindacali, personale della Soc. Terra di Lavoro e della ditta SAMIR) intervenuti per assistere al dibattito sulla grave crisi finanziaria della Provincia e che ringrazia per la loro partecipazione, che si procederà celermente alla trattazione dei pochi argomenti iscritti all'o.d.g. e successivamente al dibattito.

Indi, introduce l'argomento concernente l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 15 e 20 febbraio 2017, e chiede se vi sono vi interventi per rettifiche e/o integrazioni da apportarvi.

Giacché nessun Consigliere chiede di intervenire sull'argomento, il Presidente f.f. Dr. Silvio Lavornia indice la votazione in forma palese per alzata di mano.

**Presenti: n. 10 Consiglieri**, compreso il Presidente f.f. Silvio Lavornia (Abate Giuseppe, Francesco Bortone, Diana Tammaro, Stefano Giaquinto, Domenica Inviti, Mallardo Antonio, Mazzarella Filippo, Angelo Sglavo e Basilio Vernile);

**Assenti: n. 6** (Giovanni De Lucia, Fortunato Griffo, Landi Rocco, Mario Melone, Simeone Vincenzo e Raffaella Zagaria).

**Favorevoli: 9;**

**Astenuti: 0;**

**Contrari: 0.**

**Astenuti: 1 (Mazzarella Filippo);**

Pertanto,

#### **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

**Udita** la proposta del Presidente f.f. Silvio Lavornia;

**Vista** la proposta di deliberazione consiliare relativa all'oggetto, *allegata sub lett. A)* al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

**Date** per lette ed approvate la deliberazione n. 5, adottata nella seduta del 15 febbraio 2017, e dalla n. 6 alla numero 8, adottate nella seduta del 20 febbraio 2017, potendosi ritenere tali atti rispondenti alle considerazioni svolte ed agli atti adottati, non avendo alcun Consigliere chiestone la rettifica, ai sensi del comma 2 dell'art. 35 del vigente regolamento del Consiglio Provinciale, dell'Assemblea dei Sindaci e delle Commissioni Consiliari;

**All'unanimità**, con la sola astensione del Consigliere Mazzarella Filippo

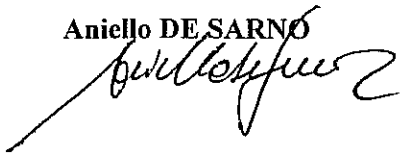
**DELIBERA**

1)- di approvare, ai sensi dell'art. 35 del vigente regolamento del Consiglio Provinciale, dell'Assemblea dei Sindaci e delle Commissioni Consiliari, la proposta di deliberazione consiliare, avente ad oggetto: ***“Esame ed approvazione verbali sedute precedenti del 15 e 20 febbraio 2017”***, depositata agli atti del Consiglio Provinciale, nonché allegata *sub lett. A)* al presente atto, per costituirne parte integrante e sostanziale, il cui contenuto quivi intenesi integralmente riportato e trascritto.

Letto, approvato e sottoscritto.

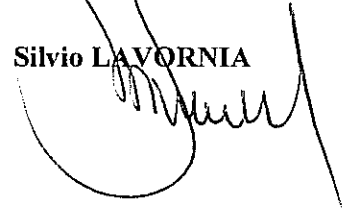
IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Aniello DE SARNO



IL PRESIDENTE

Silvio LAVORNIA



**SEGRETERIA GENERALE – AOL**

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto, attesta che questa deliberazione viene pubblicata all'albo provinciale on – line e vi resterà per 15 giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124 comma 1, Tuel D.Lgs. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale CIOFFI

Caserta, li **4 APR. 2017**



Il sottoscritto responsabile del procedimento, visti gli atti d'ufficio,

**CHE la presente deliberazione:**

ai sensi dell'art.134,comma 4, del Tuel D. Lgs. 267/2000, è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Luigi D'ABROSCA

Visto: IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Aniello DE SARNO

I sottoscritti, viste le attestazioni che precedono e dato atto che sono decorsi 10 giorni dalla pubblicazione di questa deliberazione avvenuta in data \_\_\_\_\_ e che, nel suddetto periodo, contro di essa non sono pervenuti né sono stati presentati reclami od opposizioni,

**A T T E S T A N O**

che essa, ai sensi dell'art. 134 - comma 3 – TUEL D. Lgs. 267/2000, è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ quale 10° giorno successivo dall'inizio della pubblicazione avvenuta in data \_\_\_\_\_ giusta referto del Responsabile AOL.

Caserta, \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Luigi D'ABROSCA

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Aniello DE SARNO

All. sub lett. A)  
D. C.P. n° 9 del 03/04/2017

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE

**OGGETTO:** Esame ed approvazione verbali sedute precedenti del 15 e 20 febbraio 2017;

**Premesso che:**

Nei giorni 15 e 20 febbraio 2017 si sono tenute le adunanze di Consiglio Provinciale, i cui lavori sono stati verbalizzati con atti, recanti i numeri dal n° 6 al n° 8;

Tali verbali sono stati redatti in conformità della normativa vigente;

**Ritenuto** di approvare i verbali sopra redatti;

### SI PROPONE DI DELIBERARE

Di approvare in legittimità e contenuto i verbali delle sedute consiliari tenutesi il 15 e 20 febbraio 2017 (recanti i numeri da 5 a 8), come redatti a cura del Vice Segretario Generale.

**Il Vice Segretario Generale**  
**Dott. Aniello De Sarno**



Si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000 come novellato dall'art. 3 comma 1 - D.L. 174/2012, convertito con modificazioni nella L. 213/2012, con specifico riferimento alla garanzia della tutela della privacy nella redazione degli atti e diffusione-pubblicazione dei dati sensibili e degli altri contenuti ai sensi ed in conformità delle disposizioni in materia di pubblicità legale degli atti ex art. 32 della Legge n° 69/2009 e ss. mm. ii.

**Il Vice Segretario Generale**  
**Dott. Aniello De Sarno**





## **PROVINCIA DI CASERTA**

### **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE**

**20 febbraio 2017 ore 10.30**

Palazzo della Provincia  
C.so Trieste, 133 - Caserta

#### **Ordine del Giorno**

1. Esame e approvazione verbale seduta precedente del 27 gennaio 2017;
2. Decreto Presidenziale n. 4 del 31/01/2017. "Autorizzazione alla gestione provvisoria del primo semestre 2017. Proposta al Consiglio Provinciale";
3. Problematiche connesse alla carenza di personale sulla viabilità Provinciale a seguito Decreto del Presidente della Provincia di Caserta n. 38/2015. "Atto di indirizzo"

## SOMMARIO

Presidente LAVORNIA:1° Punto O.d.G.....	1
Presidente LAVORNIA:2° Punto O.d.G.....	2
Consigliere SGLAVO: .....	3
Consigliere MALLARDO: .....	7
Consigliere BORTONE:.....	13
Consigliere BORTONE:.....	14
Consigliere GIAQUINTO: .....	16
Consigliere SGLAVO: .....	18
Presidente LAVORNIA: .....	21
Presidente LAVORNIA: .....	23
Consigliere SGLAVO: .....	24
Segretario:.....	26
Presidente LAVORNIA:3° Punto O.d.G.....	27
Segretario:.....	27
Presidente LAVORNIA: .....	30
Consigliere MALLARDO:.....	31
Presidente LAVORNIA: .....	33
Consigliere GIAQUINTO: .....	33
Consigliere SGLAVO: .....	35
Presidente LAVORNIA: .....	36

**Convocazione prevista ore 10:30**

Presidente LAVORNIA:  
buongiorno, facciamo prima l'appello.

**Segretario:**

(procede all'appello): **11 presenti e 5 assenti**, Presidente, la seduta è valida.  
Vogliamo procedere una nomina degli scrutatori, Presidente?

**Presidente LAVORNIA:**

sì, allora Inviti, Griffo e Mallardo.

**Segretario:**

va bene.

**Presidente LAVORNIA:1° Punto O.d.G**

dunque, prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, voglio comunicare e i consiglieri provinciali Zagaria e Landi hanno fatto una comunicazione giustificandosi per la loro assenza. Tale documento lo mettiamo agli atti del Consiglio. Allora argomento numero 1:

***“Esame ed approvazione verbale seduta precedente del 27 gennaio 2017”.***

Lo diamo per letto ed approvato? Va bene. Astenuto?

**Segretario:**

quindi si astiene?

**(Intervento lontano dal microfono).**



**Segretario:**

quindi con 10 a favore e 1 astenuto è approvata la prima delibera di approvazione verbale seduta del 27, ok.

**Presidente LAVORNIA:2° Punto O.d.G**

passiamo all'argomento numero 1:

*“Decreto presidenziale numero 4 del 31 gennaio 2017, autorizzazione alla gestione provvisoria del primo semestre 2017 proposta al Consiglio Provinciale.”*

Prima di passare alla discussione io voglio ringraziare tutti i consiglieri provinciali che sono qua presenti, i quali hanno preso coscienza insieme a noi, hanno preso coscienza della gravità della cosa. Noi oggi stiamo per celebrare un decreto che probabilmente farà Giurisprudenza, perché è vero che abbiamo avuto il coraggio di farlo, di sottoscriverlo senza una normativa, però ringrazio anche i revisori dei conti che sono qua presenti, i quali sono stati d'accordo, anzi ci hanno indicato qualche strada per approvare questo decreto, per far sì che la Provincia non morisse, perché c'è da dire una cosa: la Provincia esiste eccome!

Noi abbiamo il dovere di trasportarla questa Provincia dal nulla a qualcosa di interessante, ovvero alle funzioni essenziali che la legge ci impone. Perché è pur vero che la legge 56 praticamente è stata una legge un poco scellerata, questo riconosciuto da tutti, perché noi in questi giorni ci siamo recati a Roma più volte, non a fare vacanze romane bensì a prendere un caffè e discutere con tutti i Presidenti delle Province italiane sulle difficoltà che abbiamo tutti in tutta Italia e naturalmente noi abbiamo le funzioni dell'ambiente, le funzioni della viabilità, le funzioni dell'edilizia scolastica e al no ad una scuola da terzo mondo.

Io ringrazio chi è venuto qua, che in un modo propositivo si è confrontato con

noi anche in Regione Campania, dove abbiamo portato qualche risultato, perché l'assessore Fortini ci ha dato disponibilità di aiuto, però noi adesso dobbiamo metterci nelle condizioni che si riequilibri il bilancio, diversamente non potremo andare da nessuna parte.

Ciò nonostante abbiamo avuto l'assicurazione da parte (incomprensibile) nei prossimi giorni questo decreto sarà fatto, con qualche modifica addirittura, e da parte dell'UPI( Unione Province Italiane) c'è stato un unanime consenso a portare avanti il discorso delle Province di Italia dove le strade, e sono migliaia e migliaia di chilometri, sono dei colabrodi, scuole, cinque milioni di studenti, se non mi sbaglio, in tutta Italia, hanno bisogno di avere una scuola agibile e noi non ce l'abbiamo, per cui abbiamo bisogno di risorse.

Noi prima di andare via tutti quanti, prima di passare a nuova Amministrazione, a nuove elezioni, noi ci batteremo per lasciare un segno tangibile della nostra operosità e del nostro lavoro, lavoro che non deve essere buttato al vento, deve essere raccolto come una eredità speciale, perché noi stiamo parlando di provvedimenti speciali e, consentitemi, il merito va a tutta l'Amministrazione e, se mi consentite, a me compreso.

Detto questo, adesso passeremo alla discussione dell'ordine del giorno, per il quale mi pare che ci sia qualche emendamento che viene proposto.  
Consigliere Sglavo?

**Consigliere SGLAVO:**

Parto da una premessa che mi sembra indispensabile e precisamente dal rinvio che è stato chiesto mercoledì ed è stato accordato quel rinvio, sono stato uno dei sostenitori, dopo la proposta fatta dal capogruppo Mallardo, perché chiedeva un approfondimento della tematica, così complessa e così difficile. Quando si tratta di discutere, di approfondire, io sono una persona sempre disponibile, e questo approfondimento ci ha portato ad una soluzione, come

vedete, che ci permetterà di approvare la delibera e di dare le dovute risposte ai lavoratori e ai cittadini della Provincia di Caserta.

Quindi è servito il rinvio, ha avuto questa valenza, di un accordo largo, che si conclude con una proposta di emendamento.

Noi andiamo ad emendare la proposta presentataci dal Presidente facente funzioni della Provincia di Caserta, che adesso leggo e metto agli atti:

"I sottoscritti... propongono di emendare la proposta di delibera nei termini in appresso indicati", cioè tutti i consiglieri presenti in quest'aula:

1) dopo le parole "revisori dei conti" e prima della dizione "propone al Consiglio Provinciale" vanno aggiunti i seguenti periodi: "rilevato che l'Amministrazione Provinciale di Caserta trovasi nella condizione descritta dall'Art. 250 del Testo Unico degli Enti Locali essendo stato dichiarato il dissesto dell'ente e non risultando approvato il bilancio riequilibrato ex Art. 261 per oggettiva impossibilità non addebitabile a fatti riconducibili all'attuale gestione amministrativa; rilevato altresì e riportato il contenuto integrale del menzionato Art. 250 cui fare riferimento in materia, che testualmente recita: dalla data di deliberazione del dissesto finanziario e sino alla data di approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato di cui all'Art. 261 l'ente locale non può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato, comunque nei limiti delle entrate accertate.

I relativi pagamenti in conto competenze non possono mensilmente superare un dodicesimo delle rispettive somme impegnabili con l'esclusione delle spese non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi.

L'ente applica il principio di buona amministrazione al fine di (incomprensibile) la posizione debitoria e mantenere la coerenza con l'ipotesi di bilancio riequilibrato predisposto dallo stesso.

Comma 2: per le spese disposte dalla legge e per quelle relative ai servizi

locali indispensabili, nei casi in cui nell'ultimo bilancio approvato mancano del tutto gli stanziamenti ovvero gli stessi sono previsti per importi insufficienti, il Consiglio o la Giunta, con i poteri del primo, salvo ratifica, individua con deliberazione le spese da finanziare con gli interventi relativi, motiva nel dettaglio le ragioni per le quali mancano o sono fonti di finanziamento.

Sulla base di tale deliberazione possono essere assunti gli impegni corrispondenti. Le deliberazioni da sottoporre all'esame dell'organo regionale di controllo sono notificate al tesoriere".

Dopo la dizione "propone al Consiglio Provinciale" va sostituita la locuzione "di autorizzare con la seguente, di prendere atto che ai sensi dell'Art. 250 legge 267/2000 sarà possibile solo ed esclusivamente per il primo trimestre dell'esercizio 2017 una gestione provvisoria" e quindi tutto continua come previsto dalla proposta. Con una modifica delle somme, perché poi è di conseguenza la modifica delle somme.

Questo è l'emendamento che noi presentiamo, che è stato, ripeto, sottoscritto da tutti i consiglieri presenti in questa assise.

**Presidente LAVORNIA:**

Grazie, consigliere Sglavo.

Voi ben conoscete il decreto che è stato da me sottoscritto e ringrazio veramente per il senso di responsabilità di tutti i consiglieri, i quali hanno approfondito, abbiamo approfondito, ci siamo consultati, non siamo stati superficiali, siamo stati molto attenti, anche alle dizioni che usavamo, per cui veramente oggi è una giornata storica che probabilmente ci rimette nelle condizioni di chiamarci Provincia, perché comunque siamo stati incardinati nella Costituzione nuovamente e quindi chiediamo ad alta voce al Governo che ci vengano dati i fondi necessari per svolgere le funzioni.

E se il Governo non dovesse farlo, all'incontro che abbiamo avuto io e il consigliere Sglavo con l'Unione Province Italiane, se non dovesse avverarsi, abbiamo addirittura, io ho proposto, le dimissioni in tutta Italia, perché versano in queste condizioni tutte le Province italiane e di conseguenza noi veramente dovremmo dichiarare il fallimento.

Ma noi siamo molto duri, siamo delle persone umili ma intelligenti, umili ma tosti, tutti quanti, e quindi non possiamo giocare sulla vostra pelle, non possiamo giocare sulla pelle dei cittadini, non possiamo giocare sulla pelle soprattutto degli studenti e per le strade, dove stanno avvenendo tanti incidenti. Non possiamo portarci uno scrupolo di coscienza per questa mancanza di fondi. Noi abbiamo avuto negli ultimi giorni degli incidenti stradali mortali e onestamente ci si sente male, perché non è la volontà che ci manca, ci mancano i soldi.

Ciò nonostante abbiamo dimostrato già prima, già tre, quattro mesi fa, abbiamo dimostrato al Governo che noi abbiamo fatto un piano di ristrutturazione economica e finanziaria, dove abbiamo ridotto i costi, i costi della politica non ci sono, e questo lo ripeto mille volte, noi veniamo per spirito di servizio e svolgiamo una missione, almeno io mi auguro che Dio ce ne possa rendere merito se noi operiamo con la saggezza e con l'esperienza che tutti quanti disponiamo.

Detto questo, se c'è qualche intervento ben volentieri. Prego, consigliere Mallardo.

**Consigliere MALLARDO:**

grazie, Presidente, grazie a tutti i consiglieri...

**Presidente LAVORNIA:**

ah, chiedo scusa! Al nostro convegno di Roma c'era anche il nostro collega

consigliere Mallardo. Omissis!

**Consigliere MALLARDO:**

evidenziamolo! Grazie, Presidente, grazie a tutti i consiglieri che con molta diligenza hanno accettato quella che è stata la proposta dei moderati dell'ultimo Consiglio, così come poi accettata e resa partecipe anche al gruppo del capogruppo Sglavo, il quale, con molta sincerità, ho imparato a conoscere proprio nel viaggio di giovedì nell'oculatezza, nell'analisi di quelli che sono gli atti che poi ci hanno portato ad essere come il gruppo dei moderati presenti qua stamattina tutti quanti.

Tengo a precisare, Presidente, a prescindere da tutte le polemiche che ci sono state, pregresse, noi siamo qua per il bene dei cittadini della Provincia di Caserta, il gruppo dei moderati è qua stamattina coeso, compatto, a votare.

**Presidente LAVORNIA:**

ne prendiamo atto.

**Consigliere MALLARDO:**

a votare, cosa che forse non è per gli altri gruppi. Intendo ringraziare anche chi ci è stato di supporto, il consigliere regionale Zannini, che ci ha aiutato in questa fase particolare dove molte erano le nostre remore, anche perché, parliamoci onestamente, molti di noi sono dei dipendenti pubblici e sanno che cosa vuol dire arrivare a fine mese e non vedere lo stipendio.

Per il dipendente pubblico, che vive di stipendio, è difficile. La stessa cosa, siamo padri, e quindi sappiamo come è difficile avere i figli all'interno di una scuola disastrosa, particolare, che oggi la Provincia non può permettersi di mettere a norma. Siamo dei cittadini oltre ad essere degli amministratori e quindi sappiamo delle mille difficoltà della viabilità di questa nostra

provincia. Però permettetemi di far passare un inciso sul quale poi il gruppo dei moderati ha deciso di partecipare a questa votazione andando a votare l'emendamento così come sottoscritto da tutti i presenti.

Gli amministratori, a titolo gratuito, quindi noi, e i dipendenti della Provincia non possono essere capro espiatorio di una riforma incompiuta, la 56, che voleva chiudere il livello istituzionale, perché, parliamoci onestamente, ci volevano annientare, ma invece ha chiuso solo i servizi ai cittadini. Ce lo dobbiamo dire, Presidente. Tutti gli onorevole che hanno partecipato alla votazione della 56 hanno tutti una forte responsabilità nei confronti dei cittadini, una grande responsabilità.

Possiamo dire qualsiasi cosa, possiamo dire che ci sono stati vicini: ce lo devono dimostrare con il decreto che andranno a formulare! E ce lo devono dimostrare in modo chiaro, perché oramai le chiacchiere stanno a zero. Le chiacchiere stanno a zero. Noi oggi stiamo assumendo una responsabilità per far fronte ad un problema che non doveva essere di questi consiglieri, ma che per ovvie ragioni è andato sullo stato più basso della piramide.

È così, dobbiamo essere onesti con noi stessi.

Chi doveva assumersi le responsabilità e quindi doveva essere contro la 56 non lo ha fatto! Chi ha votato la 190, la legge di stabilità che ha tolto i fondi alle Province, ha colpa di quello che è successo! È proprio per questa ragione che ci tengo a leggere un documento che è la relazione del Procuratore Regionale Michele Oricchio, della Procura della Corte dei Conti, che proprio nell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017 della Corte dei Conti in Campania, del 17 febbraio 2017, quindi è un documento recente, tiene a puntualizzare delle cose sulla legge 190 e sulla 56. Diciamocelo onestamente, la 190 entra in contrasto con quello che è l'Art. 119 della nostra amata Costituzione, in quanto un ente costituzionale... perché i cittadini con il referendum, e noi ci siamo battuti tanto affinché il risultato del referendum

fosse la vittoria del no, quindi fosse per mantenere le Province, e dobbiamo dire che cosa? Che c'è questa discrasia tra quanto previsto dal 119 della Costituzione e la 190, che ha tolto la possibilità dell'autonomia finanziaria alle Province andando ad assorbire quelli che erano i fondi.

Lo sappiamo benissimo! E quindi ci tengo a leggere questo documento che poi metteremo all'interno dei verbali di questa seduta: La cosiddetta riforma Del Rio, recata dalla legge numero 56 del 2014, che ha recentemente superato il vaglio della Corte Costituzionale, di cui alle sentenze n. 202 e n. 205, depositate il 21 luglio del 2016, con le quali l'alto consesso ha giudicato non fondati i ricorsi di legittimità costituzionale concernenti le norme della Legge di stabilità 2015 attuative della Legge n. 56/2014.

In particolare, i giudici costituzionali hanno ritenuto legittimi i tagli alle risorse delle Province e le disposizioni che per il biennio 2015/2016 hanno vincolato il budget per le assunzioni di regioni ed enti locali al ricollocamento dei dipendenti provinciali soprannumerari. Di contro alla favorevole valutazione della legge n. 56/2014 sul piano della compatibilità costituzionale, risultante dalla predetta pronuncia della Consulta, è da registrare la mancata piena attuazione delle disposizioni relative al riordino delle funzioni: la legge n. 56/2014 aveva fissato al 31 dicembre 2014 il termine ultimo per le Regioni per approvare le proprie leggi di riordino delle funzioni delegate o trasferite alle Province. Il termine è scaduto senza che nessuna Regione abbia dato corso a quanto normativamente stabilito.

Nel settembre 2014, al fine di accelerare tale adempimento, Governo, Province, Regioni e Comuni hanno siglato un accordo nel quale la data del 31 dicembre veniva individuata non più per l'approvazione delle leggi regionali, ma quale limite temporale per la presentazione di idonei dispositivi normativi. Allo stato, risulta che hanno emanato la prescritta legge regionale 4 Regioni. Sugli effetti finanziari ed ordinamentali che si stanno determinando in sede di



attuazione della legge n. 56/2014, vi sono state varie prese di posizione che è utile considerare per una completezza di valutazioni.

Anzitutto l'Unione delle Province d'Italia, in diverse sedi e da ultimo nell'audizione del 12 marzo 2015 dinanzi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, lamenta, tra l'altro, che la Legge di stabilità 2015 interviene ad interrompere bruscamente il processo di attuazione della legge n. 3. Tutte le altre hanno avviato l'iter di approvazione in Giunta e nelle Assemblee legislative.

Peraltro il riordino delle Province di cui alla legge 56/2014, poiché prevede il versamento allo Stato da parte delle stesse di un miliardo per il 2015, un ulteriore miliardo per il 2016 e un ulteriore nuovo miliardo per il 2017, incidendo per oltre il 15% sulla spesa totale delle Province, le ha sostanzialmente condannate al deficit strutturale.

Il legame tra funzioni fondamentali, funzioni trasferite, risorse e garanzia di copertura finanziaria verrebbe dunque ad essere completamente ignorato.

E ciò, sempre ad avviso dell'Unione, in contrasto anche con il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri adottato il 26 settembre 2014, sicché le Province, dal 2015, si sono trovate a dover gestire gli stessi servizi, poiché nessuna legge regionale è stata approvata, con un miliardo in meno di spesa e con la spesa per il personale –circa 2 miliardi– che resta immutata.

Intanto vi sono funzioni fondamentali che non possono essere svolte a livello comunale e che vengono affidate da fantasiosi legislatori regionali ad "enti di aria vasta" nuovi di zecca e dai nomi più disparati: la bocciatura della riforma costituzionale che prevedeva l'abolizione delle Province costituisce ora l'occasione per ripensare seriamente agli enti intermedi, concentrando auspicabilmente nelle Province tutte le funzioni amministrative non gestibili dai Comuni quali la viabilità provinciale, la formazione professionale, l'edilizia scolastica superiore, i centri per l'impiego, le politiche ambientali, la

pianificazione territoriale di area vasta, eccetera, ponendo contestualmente fine ad anni di proliferazione di enti sub regionali comportanti solo moltiplicazione dei costi ed assenza di controllo diretto da parte dei cittadini.

Le Province campane si trovano tutte in gravi difficoltà economico-finanziarie per l'adempimento dei loro compiti così come l'area metropolitana di Napoli: per tutte poi si pretende che numerosi Sindaci svolgano un doppio ed impegnativo ruolo presso entrambi gli enti.

Il problema è che lo Stato, dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, ha difficoltà a determinare l'assetto istituzionale globale delle Amministrazioni operanti al suo interno e può intervenire solo attraverso la leva finanziaria, mentre le Regioni –utilizzando la potestà legislativa- hanno sovente dato vita ad una pleora di enti strumentali e società che spesso sfuggono a qualsivoglia logica di "buon andamento", come testimonia il grave indebitamento che notoriamente le caratterizza.

È procedendo di questo passo che negli ultimi anni anche in Campania si è venuto formando un sistema politico-istituzionale complesso, costoso e di non facile decifrazione, in cui trova fertile terreno di coltura il virus del malgoverno nei confronti del quale si pone certamente non solo una "questione morale" ma anche la necessità di dimensionare il sistema istituzionale di difesa del cittadino a garanzia della repressione di quelle condotte dannose poste in essere da chi riveste incarichi pubblici. L'affermazione di dette responsabilità non può però essere rimessa al solo giudizio elettorale, come postula il sistema del "federalismo fiscale" che si è cercato di introdurre nel nostro Ordinamento a correzione delle segnalate disfunzioni da "elefantiasi amministrativa", ma esso non solo è stato contraddetto da recenti provvedimenti normativi (quale quello che esclude sostanzialmente la soggezione ad IMU degli immobili dei residenti, cioè dei votanti), ma richiede comunque un efficiente sistema di controlli indipendenti

ed efficaci, la cui ineluttabile esigenza rappresenta una delle ragioni della esistenza di una magistratura speciale qual è la Corte dei Conti.

Si è peraltro efficacemente affermato che nel nostro Paese abbiamo dato vita ad un "federalismo clientelare" in base al quale si instaura un "feeling" solo fra Stato e Regioni che assecondano la linea politica del Governo, anche se queste non sono particolarmente virtuose.

Un dato è certo: il conferimento di un'ampia potestà legislativa primaria alle Regioni, ampliatosi dopo la mai sufficientemente deplorata riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001, è spesso divenuto strumento per perseguire interessi particolari ponendo i Consiglieri al riparo da gran parte delle possibili conseguenze giudiziarie, grazie anche ad un'interpretazione estensiva delle guarentigie ad essi concesse dall'Art. 122 comma quarto della Costituzione, guarentigie che sono state spesso invocate erroneamente anche nei numerosi giudizi che si sono recentemente svolti innanzi alla Sezione Campana della Corte a proposito dei rimborsi spese dagli stessi indebitamente percetti. Viene dunque da chiedersi quanto sia sostenibile tale situazione nell'ambito di un sistema di finanza pubblica gravemente squilibrato e di una gerarchia delle fonti già complessa che vede accanto alla legge statale, quale fonte primaria, una sempre più ampia normativa comunitaria tesa a creare uno "spazio giuridico comune europeo".

Allora, quanto si dice in questa relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario ha portato il gruppo dei moderati ad avere una considerazione positiva in merito all'emendamento presentato e quindi andare a fare un'analisi che va oltre, ci rendiamo conto che tutti sanno, ma oggi grava su di noi far sì che le cose possano continuare, possano andare in una direzione che non è quella di abbandonare, perché nel momento in cui abbiamo deciso di candidarci, nel momento in cui siamo stati votati, abbandonare sarebbe la cosa più sbagliata, dobbiamo rimanere qua, dobbiamo resistere, resistere

insieme ai dipendenti, perché i dipendenti svolgono un lavoro silente ma continuo, e vi parlo da dipendente dell'amministrazione pubblica.

Molte volte sono facilmente tacciabili, però poi alla fine quando non ci sono, o perché con la mancanza del turn over gli uffici sono sempre più spogli, andiamo a dire: eh, ma il servizio adesso?

Allora era un servizio fondamentale, era un qualcosa che serviva ai cittadini! E ci rendiamo conto di come il loro lavoro sia di fondamentale importanza per la vita pubblica, la vita dei cittadini quotidianamente. Allora mi ripeto, noi siamo qui per rimarcare la nostra volontà istituzionale. Noi abbiamo un forte senso di questa istituzione e lo abbiamo dimostrato in più occasioni come gruppo dei moderati, Presidente, e siamo qui proprio a fronte di questo valore istituzionale che diamo alle nostre cariche.

Siamo qui e saremo qui fin quando in questo Consiglio si otterranno una somma di normative che permetteranno in un atto come quello che stamattina abbiamo emendato. Quindi per questa ragione il voto dei moderati è a favore a quell'atto firmato così come è stato letto dal consigliere Sglavo pocanzi, grazie.

**Presidente LAVORNIA:**

grazie a te.

**(APPLAUSI)**

**Presidente LAVORNIA:**

ha chiesto la parola il consigliere Bortone.

**Consigliere BORTONE:**

io stamattina, al di là della funzione di capogruppo del gruppo di Forza Italia,

voglio fare un intervento ringraziando i consiglieri provinciali presenti singolarmente, al di là dei gruppi di appartenenza. Stamattina mi sento onorato e orgoglioso di far parte di questo gruppo, consentitemi in un momento in cui nel nostro Paese c'è una immagine estremamente negativa della politica, stamattina mi dovete consentire questo passaggio, c'è un applauso da fare a questo livello di politica, cioè i consiglieri provinciali meritano l'applauso di tutta la cittadinanza della provincia di Caserta.

**(APPLAUSI)**

**Consigliere BORTONE:**

io mi sento orgoglioso e onorato di far parte di questo gruppo. L'iniziativa, l'idea di questo decreto insieme con i dirigenti competenti, Nello De Sarno e Peppe Vetrone, è partita dal nostro gruppo, dal gruppo di Angelo Sglavo, alla fine c'è stata la giusta maturazione da parte di tutti, come è giusto che sia, perché, signori, noi stamattina andiamo ad approvare un documento, una iniziativa che è unica nella legislazione italiana, non esiste normativa legislativa che ci precede, quindi creiamo un precedente di legislazione contabile.

Ma per questo motivo sono orgoglioso di questo gruppo, perché un gruppo, consentitemi di sottolinearlo, un gruppo che a differenza della enorme platea dei politici italiani che sono una massa di nominati, ben stipendiati, ben foraggiati dalle casse statali, noi non siamo nominati e noi non prendiamo un euro nemmeno come rimborso spese.

Stamattina siamo qua ad assumerci la nostra responsabilità e sono orgoglioso di appartenere a questo gruppo perché credo che questa iniziativa, facendo Giurisprudenza, accenderà i riflettori nazionali su una problematica gravissima, cioè sulle conseguenze di una legge scellerata come la legge 56,

che aveva avuto la presunzione di eliminare un ente lasciando le funzioni fondamentali, come l'edilizia scolastica e come la viabilità, definanziandole completamente! Siamo arrivati all'atto conclusivo.

Questo gruppo di consiglieri, al di là delle loro appartenenze politiche, al di là delle loro ideologie, perché io penso che stamattina ognuno di noi è presente con la propria coscienza, anche perché veramente ci andiamo ad assumere delle responsabilità penali, non nascondo che stamattina girava un assicuratore tra di noi per cercare in ogni caso di trovare anche una protezione economica, perché è una paura che tocca tutti noi, e questa ce la dovete consentire, quindi io capisco anche la difficoltà di chi in queste settimane ha preteso giustamente di approfondire la normativa, quindi anche da questo punto di vista io mi sento di dare la solidarietà a tutti i colleghi che giustamente hanno voluto maturare la loro decisione.

Stamattina andiamo a fare un provvedimento ad hoc su cui si accendono i riflettori del Paese Italia, perché è opportuno, caro Presidente, che nei prossimi giorni, come diceva l'amico Antonio Mallardo le chiacchiere stanno a zero, è opportuno che il Governo si assuma le proprie responsabilità. Tra le tante priorità, tra le tante urgenze, questa diventa un'urgenza primaria, perché le nostre funzioni non finanziate causano dei morti! Vedi l'Abruzzo! Vedi anche gli incidenti che ci sono stati in questo week end in provincia di Caserta, dove sulle nostre strade sono morte delle persone! E noi gestiamo 1.500 chilometri di viabilità che sono in condizioni pessime!

Quindi, caro Presidente, poiché noi ci siamo assunti anche l'onere e l'onore di essere gruppo capofila in Italia, io chiedo a te e chiedo agli amici consiglieri un atto di coraggio: cioè se da qua a quindici giorni da parte del Governo non ci dovesse essere una risposta definitiva a questo punto qua basta con la diplomazia, si passa alla lotta! E spero che i cittadini della provincia di Caserta ci siano vicini, perché noi andremo a Roma, andremo a consegnare le

chiavi, denunceremo questo Governo e questo Paese alla Comunità Europea!  
Grazie.

**(APPLAUSI)**

**Presidente LAVORNIA:**

grazie. Il consigliere Giaquinto.

**Consigliere GIAQUINTO:**

grazie, Presidente. Io sarò molto più breve degli amici consiglieri. Io volevo soltanto dire: oggi questo Consiglio Provinciale si sostituisce un po' al Governo nazionale, a quello che avrebbe dovuto fare il Governo Nazionale il giorno dopo il risultato del referendum, invece purtroppo siamo stati lasciati, non solo la provincia di Caserta, ma a maggior ragione la provincia di Caserta, tutte le province sono state lasciate al proprio destino, destino che noi oggi, come mi hanno preceduto gli amici consiglieri, riprendiamo in mano e consentiamo a questa Provincia di continuare il cammino verso una risoluzione dei vari problemi che ci sono.

Oggi l'approvazione finale del decreto presidenziale con il voto favorevole all'unanimità di tutti i consiglieri provinciali qui presenti è l'inizio di un nuovo cammino, fondamentale per i dipendenti di questa Provincia, fondamentale per gli 80.000 studenti che frequentano le nostre scuole casertane, e voglio ringraziare i genitori che sono qui oggi, a cui esprimiamo, tutto il Consiglio Provinciale, credo di interpretare il pensiero di tutti, esprimiamo la solidarietà ai genitori per il pensiero che hanno insieme a noi dei loro figli, fargli frequentare delle scuole non del tutto sicure.

Esprimo solidarietà agli 800.000 abitanti della provincia di Caserta che transitano sulle nostre strade, delle strade disastrose, a cui la Provincia in

questi anni, negli ultimi anni non è riuscita più a dare la manutenzione ordinaria.

Allora questa mattina è un tassello che questi consiglieri insieme al Presidente, insieme ai dirigenti, a cui va il plauso per avere collaborato, e anche ai revisori dei conti, sempre presenti qui a sostenere questa iniziativa, è un tassello che mettiamo per avviare un cammino in questa nuova Provincia, questa nuova Provincia che il Governo nazionale ha voluto, voleva, o meglio, eliminare, il popolo non lo ha voluto, ma dopo il voto del popolo nessun altro provvedimento è stato adottato.

Io venerdì scorso, il giorno 17, sono stato a Napoli, all'apertura dell'anno giudiziario della Corte dei Conti. Quello che diceva il consigliere Mallardo prima è tutta la verità. Io voglio solo aggiungere ancora una cosa: il Procuratore Generale nella sua relazione ha detto che chi pensava, il legislatore che ha pensato di eliminare le Province per reperire risorse ha fatto un ulteriore danno, perché la Provincia di Caserta, le Province italiane in generale, sono quelle che costano di più in contenzioso e quindi questo va a maggior ragione a supportare quello che noi questa mattina andiamo a sostenere, che le Province non andavano eliminate, le Province vanno sostenute e vanno riprese, e questo è l'auspicio, che questo Consiglio stamattina con il proprio voto dà il via libera alla ripresa delle Province, auspicando che il Governo nazionale ascolti la voce della Provincia di Caserta e ascolti la voce dei cittadini della provincia di Caserta.

Questo è l'augurio che faccio alla Provincia. Tra tre mesi si andrà al voto, io auspico, e faccio una preghiera a tutti i dirigenti, a tutti i dipendenti della Provincia, che ci aiutate a continuare questo cammino, a porre in essere le attività che possono consentire alla Provincia di vivere e di dare i servizi ai cittadini della provincia di Caserta. Grazie.



**Presidente LAVORNIA:**

il consigliere Sglavo.

**Consigliere SGLAVO:**

Prima di passare alla lettura del documento che presenterò e consegnerò mi corre l'obbligo di giustificare il consigliere Vernile, perché impegnato in una riunione importante per evitare la caduta dell'Amministrazione di Sessa Aurunca, per questo si scusa per non essere presente. Per quanto riguarda la 56 non voglio ritornarci, perché faccio riferimento al mio intervento nel 2014, dove ho espresso il mio pensiero in merito.

L'ho definito addirittura un atto demenziale. Quindi io ho una mia autonomia di pensiero, sono un uomo libero, anche se ho il senso dell'appartenenza. Detto questo, passo alla lettura del documento che presentiamo come PD e lo vado a leggere: premesso che attualmente l'ente si trova in uno stato di dissesto finanziario la cui origine è ascrivibile sia alle cattive scelte gestionali della passata Amministrazione targata Zinzi, che hanno portato (incomprensibile) di pre-dissesto, sia all'effetto dell'entrata in vigore della legge 190/2014, legge di stabilità finanziaria che ha imposto un contributo di particolare entità che le Amministrazioni Provinciali sono state chiamate ad assicurare al fine del contenimento della spesa pubblica in relazione al triennio 2015-2017.

La Provincia di Caserta, dopo alcune Città Metropolitane, è stata chiamata ad assicurare il più alto contributo allo Stato.

A seguito della drammatica situazione finanziaria ereditata il nuovo Presidente della Provincia, ingegnere Angelo Di Costanzo, ha chiesto la collaborazione a tutti i gruppi presenti in Consiglio Provinciale, tra cui anche il PD. Da quella richiesta è stato avviato un percorso di responsabilità che ha visto tutti i gruppi consiliari impegnati a tirare l'ente fuori dalle secche in cui

si trova e restituirgli quella funzionalità di cui aveva e tuttora ha bisogno l'intero territorio di Terra di Lavoro.

Lo spirito di servizio e di responsabilità ha prodotto una gestione rigorosamente improntata al massimo contenimento delle spese, sia di quelle obbligatorie che di quelle urgenti ed inderogabili, nonché la fuoriuscita dell'ente dai consorzi Idrico e ASI, la dismissioni delle società partecipate le cui attività non erano strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali proprie dell'Amministrazione, e una razionalizzazione e dismissione degli immobili di proprietà.

Non solo: è stato soprattutto avviato un serrato confronto con l'UPI nazionale e con il Governo centrale, che ha prodotto sia una riduzione del contributo relativo all'anno 2016 che la Provincia di Caserta doveva allo Stato, portandolo addirittura da 32 milioni di euro a 10 milioni di euro, sia l'impegno del Governo di porre in essere per l'ente di Terra di Lavoro un provvedimento finalizzato al raggiungimento di un bilancio stabilmente riequilibrato, così come previsto dalla disciplina per il dissesto.

Tale risultato è stato reso possibile grazie agli assidui incontri con i rappresentanti del Governo centrale e in special modo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i quali hanno riconosciuto la penalizzazione eccessiva a cui era ed è sottoposta la nostra provincia di Caserta. Non solo, ma hanno soprattutto riconosciuto che l'entità del contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge 190/2014, per noi incostituzionale, posto a carico della Provincia di Caserta impedisce a quest'ultima di addivenire ad una ipotesi di bilancio riequilibrato. A seguito di questi riconoscimenti i suddetti rappresentanti istituzionali governativi si sono assunti l'impegno a porre in essere provvedimenti specifici finalizzati a garantire il riequilibrio di bilancio, condizione essenziale per garantire a tutti i cittadini casertani quei servizi essenziali di cui hanno bisogno.

Tutto ciò premesso, i consiglieri del PD Sglavo e Griffo, presenti, continueranno a cercare utili forme di collaborazione esclusivamente istituzionali con gli altri gruppi e con il Presidente al fine di individuare soluzioni efficaci e reali risposte alle criticità manifeste dell'ente.

La predetta collaborazione istituzionale ci porta, unitamente alle suddette motivazioni, a votare a favore della proposta emendata. Il voto favorevole scaturisce dal convincimento che la strada individuata dalla proposta sia l'unica percorribile per non paralizzare completamente le attività dell'ente e per evitare danni certi e suscettibili di peggioramento della situazione sia finanziaria che patrimoniale dell'ente stesso nonché danni erariali.

Riteniamo altresì che un ente locale non cessi di esistere e non possa rinunciare ai principali servizi pubblici né sottrarsi alle spese obbligatorie disposte per legge. Non solo: votiamo a favore anche per puro spirito di servizio e di responsabilità sia verso i dipendenti, ai quali non può e non deve essere negato il pagamento degli stipendi, sia verso i cittadini casertani tutti, ai quali non bisogna far mancare la manutenzione degli edifici scolastici, della rete stradale provinciale e gli altri servizi essenziali.

Diversamente, la chiusura di una scuola, di una strada o la sospensione di un qualsiasi servizio essenziale comporterebbe anche responsabilità penale visto che la legge prevede apposite sanzioni penali per i casi di interruzione di servizi pubblici. Certo, sarebbe stato facile approfittare della difficile situazione dell'ente per sottrarsi a qualsiasi forma di responsabilità, ma un uomo delle istituzioni deve avere la capacità di guardare al futuro e all'interesse generale di una intera comunità e assumersi tutte le responsabilità connesse al ruolo istituzionale, soprattutto quando si tratta di salvare l'istituzione stessa e di mettere da parte qualsiasi logica di partito.

Nel votare a favore, però, i firmatari della presente invitano i dirigenti responsabili, destinatari dell'approvanda gestione provvisoria, ad

amministrare le risorse assegnate in modo rigoroso e a limitare le spese, oltre quelle relative al personale e al rimborso dei mutui, esclusivamente a quelle obbligatorie, urgenti ed inderogabili.

Inoltre condividono pienamente la proposta dei revisori dei conti, che prevede che le spese poste in essere da ogni singolo dirigente vengano motivate con apposita relazione mensile da sottoporre al parere degli stessi revisori. Infine ci corre l'obbligo di ringraziare il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole Giancarlo Bressa, per la sua fattiva collaborazione, nonché i revisori dell'ente, che ci hanno indicato la gestione provvisoria, ritenendola insieme a noi quale unica soluzione per evitare la paralisi delle attività, che procurerebbe all'ente danni erariali sensibilmente più rilevanti per effetto della maturazione di interessi di mora ovvero di spese legali e procedimento giurisdizionali intentati contro la Provincia, ma soprattutto comporterebbe l'interruzione di servizi pubblici con violazione alle garanzie costituzionali poste a tutela di tutti i cittadini. Per tutte queste motivazioni votiamo a favore.

**(APPLAUSI)**

**Presidente LAVORNIA:**

grazie, cari colleghi, io vi ringrazio, perché adesso con le vostre dichiarazioni, ma già prima col vostro sostegno morale, con il vostro lavoro, mi rendete più sereno, più leggero, perché il provvedimento che abbiamo condiviso è un provvedimento speciale, come giustamente diceva il nostro capogruppo Bortone, noi stiamo facendo Giurisprudenza in Italia, abbiamo fatto una cosa che mai è stata fatta e, credetemi, io ne sono orgoglioso, nonostante sia un consigliere provinciale prestato al titolo di Presidente facente funzioni, veramente sono orgoglioso di far parte di questa squadra, e soprattutto di aver

tentato di dare delle risposte positive a tutti i dipendenti, a tutti gli studenti, a tutti i genitori, e ringrazio soprattutto voi dipendenti che ho visto caricati, che in questi quattro mesi, almeno per quello che mi riguarda, mi avete dato veramente conforto e mi avete dato anche talvolta ascolto, fidandovi di quello che abbiamo detto, e quella fiducia non è stata mal riposta, noi siamo qua tutti quanti, grazie, consiglieri, ve lo dico cento volte, da oggi mi sento più leggero, ma ciò non toglie che noi già domani cominciamo l'ulteriore battaglia, insieme alle altre Province italiane, nei confronti del Governo.

Effettivamente, e lo abbiamo proposto in sede di Unione di Province italiane, abbiamo detto che se il Governo non dovesse prendere provvedimenti tutti quanti saremmo disposti a dimmetterci in massa, perché dobbiamo dare un segnale forte e dobbiamo, perché siamo stati abbandonati, credetemi, e nonostante siamo stati abbandonati noi ci siamo dati coraggio, abbiamo inventato le cose, abbiamo lavorato di fantasia, di umiltà, ma anche abbiamo fatto delle cose giuridicamente ovvie, anche se non previste dalla legge. Abbiamo fatto parlare la nostra coscienza, quindi per scienza e per coscienza abbiamo operato.

Grazie veramente, grazie a tutti e speriamo che da oggi in poi riusciamo a risollevare soprattutto, perché è là che dovremo lavorare di più, a risollevare le sorti della provincia di Caserta, una bella provincia, una provincia per la quale possiamo fare tante cose, però naturalmente abbiamo bisogno di creare le sinergie con tutti quanti. Io ringrazio anche l'onorevole Zannini che è stato qua presente fino a qualche minuto fa, io ringrazio soprattutto il Sottosegretario Bressa, ma in particolar modo l'onorevole Camilla Sgambato e anche la senatrice 5 Stelle Moronese, perché sono stati gli unici ad essere sensibili nei nostri confronti. Quindi ci aspettassero gli altri quando si faranno le elezioni, perché le elezioni le fanno i cittadini.

**(APPLAUSI)**

**Presidente LAVORNIA:**

io ritengo che sia stato sciorinato sotto tutti i punti di vista, i miei colleghi hanno ben spiegato tutto quanto, ringrazio in particolar modo il sacrificio che fa, oramai noi siamo vecchi, io e Sglavo, però lo ringrazio per tutti i sacrifici che fa quando noi andiamo a fare le passeggiate romane o napoletane, le vacanze! Le vacanze! Allora, prima dobbiamo acquisire il parere del dirigente dottore Vetrone ed il parere delle revisori dei conti. Sospendiamo perché sono riuniti per darci il parere sull'emendamento. Votiamo dopo il parere. Sospendiamo?

**Segretario:**

Presidente, la sospensione è approvata all'unanimità.

**SOSPENSIONE ORE 12:35**

**RIPRESA ORE 13:57**

**Presidente LAVORNIA:**

riprendiamo e rifacciamo l'appello.

**Segretario:**

(procede all'appello): sempre **11 presenti, 5 assenti** Presidente.

**Presidente LAVORNIA:**

va bene, allora nel mentre i revisori dei conti procedono alla stesura del parere, noi passiamo la parola al consigliere Sglavo per la rilettura del testo dell'emendamento.

### **Consigliere SGLAVO:**

L'emendamento viene rimodulato in questo modo: I sottoscritti consiglieri provinciali propongono di emendare la proposta di delibera nei termini in appresso indicati: dopo le parole "revisori dei conti" e prima della dizione "propone al Consiglio Provinciale" vanno aggiunti i seguenti periodi: "rilevato che l'Amministrazione Provinciale di Caserta trovasi nella condizione descritta dall'Art. 250 del Testo Unico degli Enti Locali essendo stato dichiarato il dissesto dell'ente e non risultando approvato il bilancio riequilibrato ex Art. 261 per oggettiva impossibilità non addebitabile a fatti riconducibili all'attuale gestione amministrativa, rilevato altresì e riportato il contenuto integrale del menzionato Art. 250 cui fare riferimento in materia, che testualmente recita: "dalla data di deliberazione del dissesto finanziario e sino alla data di approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato di cui all'Art. 261 l'ente locale non può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato con riferimento all'esercizio in corso, comunque nei limiti delle entrate accertate.

I relativi pagamenti in conto competenze non possono mensilmente superare un dodicesimo delle rispettive somme impegnabili con l'esclusione delle spese non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi.

L'ente applica i principi di buona amministrazione al fine di non aggravare la posizione debitoria e mantenere la coerenza con l'ipotesi di bilancio riequilibrato predisposto dallo stesso.

Per le spese disposte dalla legge e per quelle relative ai servizi locali indispensabili, nei casi in cui nell'ultimo bilancio approvato mancano del tutto gli stanziamenti ovvero gli stessi sono previsti per importi insufficienti, il Consiglio o la Giunta, con i poteri del primo, salvo ratifica, individua con deliberazione le spese da finanziare con gli interventi relativi, motiva nel

dettaglio le ragioni per le quali mancano o sono insufficienti gli stanziamenti dell'ultimo bilancio approvato e determina le fonti di finanziamento.

Sulla base di tale deliberazione possono essere assunti gli impegni corrispondenti. Le deliberazioni da sottoporre all'esame dell'organo regionale di controllo sono notificate al tesoriere".

Dopo la dizione "propone al Consiglio Provinciale" va sostituita la locuzione "di autorizzare per il primo semestre dell'esercizio 2017 una gestione provvisoria fondata sugli stanziamenti assestati relativi all'esercizio 2016 con la seguente, di prendere atto per il primo trimestre dell'esercizio 2017 della proposta di gestione provvisoria indicata dai revisori dei conti, dai dirigenti dell'ente e dal Sottosegretario onorevole Giancarlo Bressa, fondata sugli stanziamenti assestati relativi all'esercizio 2016, quale unica soluzione praticabile per evitare la paralisi dell'attività che procurerebbe all'ente danni erariali sensibilmente più rilevanti per effetto della maturazione di interessi di mora ovvero di spese legali e procedimenti giurisdizionali intentati contro la Provincia e l'interruzione di servizi pubblici con violazione delle garanzie costituzionali poste a tutela di tutti i cittadini".

In appresso sostituire la parola "primo semestre" con "primo trimestre" e la somma indicata in euro "9.000.0000" in "4.500.000"; sostituire la parola "primo semestre" con "primo trimestre" e la somma indicata in euro "4.200.000" in "2.100.000 euro"; sostituire la parola "primo semestre" con "primo trimestre" e la somma indicata in euro "14.800.000 euro" in "7.400.000 euro".

I consiglieri Angelo Sglavo, Antonio Mallardo, Francesco Bortone, Domenica Inviti, Giovanni De Lucia, Fortunato Griffò, Simeone Vincenzo, Diana Tamaro, Abbate Giuseppe, Stefano Giaquinto sottoscrivono questo emendamento.



**Presidente LAVORNIA:**

allora adesso leggiamo pure il parere dei revisori.

**Segretario:**

il Collegio dei Revisori e il dirigente del settore economico-finanziario, vista la nuova proposta di emendamento presentata nell'odierna seduta del Consiglio Provinciale e vista altresì la relazione del Procuratore della Corte dei Conti della Campania del 17/02/2017 presentata in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, confermano i pareri così come già espressi e già agli atti, vedi verbale del Collegio dei Revisori numero 3 del 13/02/2017.

È firmato Caserta 20 febbraio dal dirigente dottore Vetrone e dall'intero Collegio dei Revisori.

**Presidente LAVORNIA:**

allora avendo tutti i pareri, concordi tutti quanti, nel ringraziarvi nuovamente, possiamo passare alla votazione. Chi è d'accordo alzi la mano.

**Segretario:**

all'unanimità, **11 su 11.**

**Presidente LAVORNIA:**

all'unanimità. Immediatamente eseguibile naturalmente, per l'esecutività?

**Segretario:**

stessa votazione, è immediatamente eseguibile.

**Presidente LAVORNIA:**

adesso, per i dipendenti che sono qua presenti, io vi chiedo di fare veramente

un applauso ai revisori dei conti, al dirigente e a tutta l'Amministrazione Provinciale.

**(APPLAUSI)**

**Presidente LAVORNIA:3° Punto O.d.G**

con l'impegno, naturalmente, che già domani noi siamo all'opera per tutte le cose consequenziali e per il miglioramento di tutto. Allora terzo argomento all'ordine del giorno:

*“Problematiche connesse alla carenza di personale sulla viabilità provinciale a seguito del decreto del Presidente della Provincia di Caserta numero 38/2015.” “Atto di indirizzo.”*

Prego, relaziona il Segretario Generale.

**Segretario:**

allora, col decreto 38 del novembre 2015 è stato portato avanti il processo di (incomprensibile) delle funzioni provinciali in esecuzione di quanto disponeva la legge 56 del 2014 e soprattutto della legge di stabilità del 2014, la 190.

In esecuzione di queste disposizioni legislative sono state determinate le posizioni sovranumerarie dell'ente, perché tale legge, la 190, imponeva il taglio del 50% della spesa per il personale, che grosso modo per la Provincia di Caserta era di 26 milioni e rotti e quindi doveva essere ridotto a circa 13 milioni. Tra le funzioni fondamentali inizialmente non previste non c'era quella della Polizia Provinciale. Il decreto legge 78, all'Art. 5, ha previsto che in materia di Polizia Provinciale gli enti di area vasta e le Città Metropolitane individuano il personale di polizia provinciale necessario per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali; che poteva, quindi, rimanere e non essere

dichiarato interamente in soprannumero.

A seguito di questa disposizione si sono tenuti una serie di incontri per determinare quale era il personale che doveva essere tenuto per continuare a svolgere le funzioni ovviamente della 56. All'esito di questi incontri si è addivenuti a ritenere, anzi a potenziare ancora di più le funzioni fondamentali di tutela ambientale e di sicurezza stradale, proprio perché il nostro ambiente, il nostro territorio era tristemente denominato la Terra dei Fuochi ed era oggetto continuo di reati in materia ambientale, quindi si è voluto ulteriormente potenziare questo aspetto.

A seguito di questa determinazione, con accordi in sede di riunioni sindacali, di delegazioni trattanti, proprio sull'argomento, per individuare le unità che dovevano essere quindi mantenute per svolgere queste funzioni e invece gli altri che dovevano essere dichiarati in soprannumero, si è determinato il numero di 40 unità da tenere per fare queste funzioni proprie delle province.

Queste 40 unità sono state individuate sulla scorta di un accordo fatto in sede sindacale, ritenendo che comunque il Corpo avesse bisogno ovviamente di tutte quante le funzioni di vertice, ufficiali e sottufficiali, e poi di mettere, così come diceva la circolare Madia, in esubero, in soprannumero, i dipendenti che erano prossimi al collocamento alla quiescenza, quelli più anziani, e di età contributiva e di età anagrafica.

Quindi sulla scorta di questi principi che sono stati poi recepiti in questo verbale l'ufficio del personale ha fatto questo elenco, questa graduatoria, e quindi le persone, le 22 unità, sono state individuate con questi criteri e in questi sensi.

Dopodiché si è proceduto, unitamente a queste 22 unità, perché noi abbiamo messo in soprannumero... dico subito il numero... allora, 100 persone per la Fornero, se ricordo bene, 100 o 101, perché successivamente poi lo abbiamo integrato... allora, abbiamo 71 che dovevano andare alla Regione, che poi

sono diventate 63, perché abbiamo tolto gli 8 del Museo Campano, perché ci vengono comunque rimborsati gli oneri dalla Regione, e poi c'erano le altre persone che erano prossime alla pensione.

In effetti noi abbiamo avuto, credo, un 200 e rotte persone messe in sovrannumero, tra cui 22 (incomprensibile) della Polizia. Noi abbiamo inserito questi dati sul Portale, ma già da un anno e mezzo, cioè appena fatto il decreto, sul Portale della Mobilità. Vorrei solo dire che la mobilità si è chiusa definitivamente il 31 gennaio di quest'anno, con la terza ed ultima fase. Cioè la mobilità prevedeva degli step, inserimento, prima assegnazione, seconda assegnazione, gli esuberi, chi accettava, chi non accettava. L'assegnazione definitiva per noi si è chiusa definitivamente il 31, tant'è che tutte quante le unità, alcune dovevano andare... le prime 12 dovevano andare entro il 31 dicembre e poi il decreto del Presidente del Consiglio è arrivato proprio il 30 dicembre, per cui hanno fatto slittare questo termine; l'altro decreto, che è stato emanato credo una ventina di giorni fa, prevede l'assegnazione delle altre 10 unità entro il 20 febbraio, sarebbe stamattina.

Di queste unità, che sono 10, 9 devono andare, come le precedenti 12, al Comune di Napoli, che ha una grossa vacanza di organico di poliziotti, per cui sono stati, di questi 22, 21 assegnati al Comune di Napoli; 1 invece è transitato all'INPS.

I 21 che devono andare al Comune di Napoli non sono ancora passati per un motivo semplice, perché il Comune di Napoli, così come un poco anche la Provincia, aveva dichiarato il predissesto. La normativa sul predissesto è analoga al dissesto, per cui ti impone di non poter fare assunzioni di alcun genere se non ti viene autorizzato dalla Presidenza del Consiglio funzione pubblica. Per cui il Comune di Napoli aveva fatto questa procedura in quanto nel 2016 era stato autorizzato a queste assunzioni e se avesse assunto i nostri poliziotti il 31 dicembre non ci sarebbe stato problema.

Poiché il decreto è uscito il 30 dicembre, il 30 notte, non li hanno potuti assumere. Per cui loro hanno fatto, comunicandolo anche alla Provincia, una richiesta di rinnovo di questa autorizzazione -che esisteva per il 2016 ed era scaduta- per il 2017. Questo vale e per i 12 iniziali e per gli altri 9. Ecco perché queste 21 unità stanno ancora allo stato in Provincia e continuano a lavorare presso di noi.

Ma appena la Presidenza del Consiglio autorizzerà queste assunzioni ovviamente transiteranno. Anche perché loro ci hanno già richiesto tutti quanti i dati, lo stato giuridico, le ferie, il salario che percepiscono, e noi lo abbiamo chiaramente trasmesso, quindi i dati sono stati già acquisiti dal Comune di Napoli, dalla collega che fa il personale.

Vorrei dire un'altra cosa, a parte la circostanza che taglia la testa al toro, il 31 gennaio è definitiva la cosa, non si può tornare indietro, insomma -non so se sono stato chiaro?-, però voglio dire che noi abbiamo avuto su questa questione due ricorsi da parte di alcuni degli interessati, uno credo nel (incomprensibile) e un altro nel 2016, entrambi innanzi al Giudice del Lavoro del Tribunale di Santa Maria, che li ha tutti e due rigettati.

L'ultimo è di pochi giorni fa, di fatti il decreto di rigetto è il numero 4143 del 13 febbraio. Cioè gli interessati ci hanno comunque chiamati in giudizio evidenziando che la procedura probabilmente era sbagliata, il Giudice non ha ritenuto di accoglierli, perché non ha ravvisato gli estremi del fumus e quindi sono stati entrambi rigettati.

**Presidente LAVORNIA:**

di fronte a queste risultanze, nonostante noi ci auguriamo che il Comune di Napoli non li chiami e quindi possano trascorrere un altro poco di tempo insieme a noi, anche perché soprattutto per alcune funzioni noi avremmo necessità di questi agenti, non è che... è chiaro, sì, abbiamo questa necessità,

però la necessità si scontra contro la normativa.

Siccome è un decreto che riguarda il 2015 e quindi si è consolidato, noi nulla possiamo fare. Anche perché poi il Giudice del Lavoro ha rigettato, non so se andranno in Cassazione adesso o meno, ma ha rigettato queste istanze.

Se fosse arrivato un provvedimento giuridico diverso noi ne avremmo preso atto, perché almeno su questo noi possiamo... ecco, voi siete Avvocati, c'è l'Avvocato De Lucia che ci può dare spiegazioni. Noi non possiamo fare altro. Però se ci arriva un provvedimento del Giudice noi dobbiamo eseguirlo e quindi entreremmo in una nuova discussione, che però oggi noi non possiamo fare. Ripeto, non possiamo.

Abbiamo tentato in tutti i modi, ci siamo interessati, soprattutto per quello che riguarda alcuni sorveglianti che sono importanti, diciamoci la verità, uno che fa l'agente della Polizia Provinciale o fa il sorvegliante va a fare il vigile urbano all'improvviso, non è che trova logicamente la preparazione... non ha la preparazione giusta, deve passare un poco di tempo prima che imparino un nuovo mestiere. Lo Stato di queste cose non ne ha tenuto conto. Noi... nonostante i miei colleghi in precedenza che si sono occupati della cosa abbiano messo in evidenza tutto questo, purtroppo non è possibile assolutamente in questo momento fare niente. A meno che la 56 non si cambi, a meno che non ci finanziano, e quindi il discorso potrebbe rivedersi. Prego, il consigliere Mallardo.

**Consigliere MALLARDO:**

Presidente, anche nell'ottica delle scelte che stamattina siamo stati chiamati a fare.

Ci rendiamo conto in funzione di quanto ci è stato detto dal vice Segretario che la situazione oramai è arrivata in uno stato in cui nulla più è possibile, però ci tengo a puntualizzare che in questi mesi da consigliere provinciale ho

potuto vedere quanto queste persone tutte fossero molto legate all'ente Provincia, tanto molte volte da mettersi in discussione anche anticipando delle spese, muovendosi con le proprie macchine, mettendo i sacchetti di asfalto nella propria macchina, quindi un qualcosa che oggi la Provincia avrà in meno, altre vie senza sorveglianti, altri problemi gravi che poi alla fine vanno sempre a danno dei cittadini di questa provincia, e questa è una cosa logica, non si sottende, chi è che paga le scelte scellerate che ci sono state da parte del Governo con questi leggi sicuramente sono i cittadini.

Io lanciao un appello, Presidente, affinché se effettivamente, come detto dal vice Segretario, non è possibile riuscire a portare in pianta organica...

Segretario, lei mi conferma che questi numeri in pianta organica non esistono?

**Segretario:**

noi abbiamo fatto la rimodulazione della dotazione organica che prima della 56 ammontava a 1.006 unità, all'8 aprile, data di entrata in vigore (incomprensibile) 2014, a fronte di queste 1.006 unità teoriche avevamo 640 dipendenti in organico. Abbiamo fatto la rideterminazione credo tre mesi fa e l'abbiamo mandata a Roma, alla commissione centrale, perché abbiamo l'obbligo essendo un ente dissestato, e ancora non ci viene approvata, perché ci hanno fatto dei chiarimenti che stiamo elaborando. Noi abbiamo rideterminato la pianta organica da 1.006 a 285. Quindi, voglio dire, è un taglio di tre quarti, insomma, da mille a 285 circa. E ovviamente i posti questi qua, essendo in sovrannumero, sono stati i primi che sono stati chiaramente aboliti, è ovvio.

**Consigliere MALLARDO:**

quello che posso dire, anche in funzione delle parole del Segretario, è il fatto

stesso che tenuto conto che così come siamo nulla può essere modificato da noi in assenza di una normativa che ce lo permette, di tenere ben presente che è pesante per un sorvegliante che ha fatto per tutta la sua vita una mansione all'interno di un ente come la Provincia ritrovarsi a fare tutt'altro lavoro, a Piazza Garibaldi a dirigere il traffico oppure in altra piazza di una città nevralgica come Napoli. È mortificante, perché chi ha dato l'anima per il proprio lavoro ad un certo punto della sua carriera si trova completamente a prestarne un altro. Presidente, noi chiediamo che qualora dovesse essere approvato un decreto da parte del Governo di andare a rianalizzare la questione affinché queste posizioni, anche se adesso per un periodo iniziale dovranno fare quanto previsto dalla normativa vigente attualmente, possano essere tenute in considerazione, questo è quello che andiamo a chiedere, non potendo fare altro in questo frangente di arco temporale in cui ci troviamo. Grazie.

**Presidente LAVORNIA:**

certo. Noi daremo sicuramente, diamo la nostra solidarietà a questi dipendenti e siamo vicini a loro. Del resto abbiamo già tentato qualche passo, qualche passaggio, che non ci è stato consentito. Del resto porteremo avanti anche questo discorso per tutti quanti naturalmente, non solo per una parte, sarebbe ingiusto tra le altre cose, porteremo avanti questo discorso e lo faremo insieme, nei prossimi giorni, dove ci andremo a confrontare sicuramente con il Governo, noi logicamente tenteremo anche quest'altra strada, con la speranza che vi sia qualche modifica al decreto che il Governo vorrà e andrà sicuramente a fare. Consigliere Giaquinto, prego

**Consigliere GIAQUINTO:**

grazie, Presidente. Io volevo in primis esprimere solidarietà agli amici che



purtroppo dovranno probabilmente in qualche modo, se non ci dovessero essere nei prossimi giorni modifiche alla legge, dovranno cambiare posto di lavoro.

Ne comprendo sicuramente anche le difficoltà logistiche, ma anche le difficoltà che noi come Provincia andremo a vivere, perché in questo lasso di esperienza insieme al Presidente Lavernia, quando ci sono state le emergenze sull'alto casertano soprattutto, che è il territorio che maggiormente viene colpito da questo trasferimento di personale, noi anche a mezzanotte di sera abbiamo trovato i sorveglianti disponibili a salire a San Gregorio Matese o altre zone del territorio dove c'è stata purtroppo qualche calamità a cui abbiamo dovuto sopperire. Però io sono convinto anche di un'altra cosa: che a volte è meglio dire una brutta che una bella bugia.

Purtroppo il decreto che è stato sottoscritto dal Presidente Di Costanzo nel 2015 è venuto fuori perché è in forza ad una legge nazionale, alla famosa riforma 56, che purtroppo ha visto le Province svuotate dei propri poteri e delle proprie risorse, anche umane, devo dire, e quindi oggi probabilmente abbiamo solo un obbligo: quello di sottoscrivere a un impegno del Governo nazionale affinché riveda la legge, riveda la legge e rimetta in sesto le Province anche con le proprie risorse umane.

Allora ben venga l'impegno del Presidente e tutti i consiglieri affinché si faccia riferimento al Governo nazionale per una modifica alla legge.

Altrimenti, cari amici, e ne avete avuto riscontro, anche perché i ricorsi che sono stati sottoposti sono stati entrambi rigettati, per cui il decreto sottoscritto due anni fa era un decreto che andava fatto per forza di una legge nazionale, pertanto ritengo che dobbiamo lavorare sul cambiamento di una legge, che non è facile, ma sicuramente può essere utile anche per il futuro di questa provincia.

Per cui questo è il mio augurio, ma soprattutto che possa trovarsi una

soluzione anche di breve periodo per trattenere ancora i nostri dipendenti qui in seno alla Provincia, grazie.

**Presidente LAVORNIA:**

consigliere Sglavo, prego.

**Consigliere SGLAVO:**

mi corre l'obbligo di intervenire perché ho avuto e ho la delega al personale. Come giustamente ha fatto notare il vice Segretario, il dottore Aniello De Sarno, si è seguita una strada che prevede la norma, ci siamo attenuti a quello che la legge purtroppo ci ha imposto. E la cosa che ci tengo a precisare è che abbiamo fatto tutto alla luce del sole, con il consenso dei loro rappresentanti sindacali, ed abbiamo fatto tutto il possibile per poter dare qualche risposta positiva.

Purtroppo non è stato possibile, e questo ci dispiace, perché dal punto di vista umano capiamo il disagio, però purtroppo la legge ci dice di fare quello che abbiamo fatto. Tant'è vero che è stato confermato, come diceva giustamente il vice Segretario, dalle autorità preposte al controllo degli atti, per vedere se era stata rispettata o meno la legge.

Quello che ci tengo a precisare ulteriormente è che noi abbiamo rispettato la legge, ma soprattutto abbiamo cercato ed abbiamo adottato dei criteri oggettivi, abbiamo impedito clientelismi e quindi le scelte che abbiamo fatto sono purtroppo, purtroppo dico, supportate dalle norme.

Ecco, questa è la verità. E questa interrogazione mi ha fatto piacere alla fine perché ha fatto chiarezza, per evitare tanti chiacchiericci inutili di persone che non conoscono le norme, non leggono le carte e quindi molte volte si mettono in giro delle voci che non hanno nessun fondamento giuridico. Ecco perché è importante ed è stata importante questa interrogazione che ci ha permesso di

chiarire la situazione.

Come vedete, tutto nella norma, tutto lineare, ma nonostante tutto noi, come giustamente diceva chi mi ha preceduto, cercheremo di portare questa voce dove è possibile intervenire sulle persone che possono cambiare la norma, ed è il Parlamento, non noi. Grazie.

**Presidente LAVORNIA:**

allora, noi logicamente siamo vicini a questa ingiustizia, se vogliamo dirlo, insomma. Purtroppo effettivamente, nonostante gli sforzi, ci dobbiamo attenere alla legge, dura sed lex. Di conseguenza vi saremo vicini, prendiamo atto della relazione che è stata fatta, con la speranza che effettivamente la norma in qualche modo cambi e cambi addirittura la legge, perché nel momento in cui noi siamo rientrati nella carta costituzionale bisogna rivedere tutta la legge che io continuo a dichiarare, insieme ad alcuni miei colleghi, scellerata. Scellerata sotto tutti i punti di vista. E perciò le Province di Italia stanno in queste condizioni.

Vi ringrazio, il Consiglio si chiude alle 14:25. Auguro a tutti buona giornata.

**Fine seduta ore 14:25.**



## **PROVINCIA DI CASERTA**

### **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE**

**27 gennaio 2017 ore 11.30**

Palazzo della Provincia  
C.so Trieste, 133 - Caserta

#### **Ordine del Giorno**

1. Esame e approvazione verbali sedute precedenti del 21 e 27 dicembre 2016;
2. Presentazione al Consiglio Provinciale delle dimissioni rassegnate dal Presidente Ing. Angelo Di Costanzo in data 27/12/2016 ed assunte al protocollo generale dell'Ente al n. 0088432.
3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017-2018-2019. Proposta al Consiglio Provinciale di approvazione di documento di carattere generale.

#### **Punto aggiuntivo**

4. Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano. Elezione di altri due membri di diritto del Consiglio dei Delegati

## SOMMARIO

Presidente LAVORNIA: <i>1° punto all'O.d.G.</i> .....	1
Presidente LAVORNIA: <i>2° punto all'O.d.G.</i> .....	1
Consigliere MELONE: .....	4
Consigliere ZAGARIA:.....	4
Consigliere SGLAVO: .....	5
Presidente LAVORNIA: .....	5
Presidente LAVORNIA: <i>3° punto all'O.d.G.</i> .....	6
Segretario:.....	6
Consigliere SGLAVO: .....	6
Presidente LAVORNIA: <i>4° punto all'O.d.G. (punto aggiuntivo)</i> .....	7
Consigliere MELONE: .....	8
Consigliere SGLAVO: .....	8
Presidente LAVORNIA: .....	9

**Convocazione prevista ore 11:30**

**Inizio seduta ore 12:43.**

**Segretario:**

alle ore 12 e 43 procediamo all'appello. **11 presenti e 5 assenti**, la seduta è valida  
Prego, Presidente.

**Presidente LAVORNIA:**

La seduta è aperta. Passiamo subito all'ordine del giorno.

**Segretario:**

Presidente, nominiamo gli scrutatori?

**Presidente LAVORNIA:** *1° punto all'O.d.G.*

Sì, sempre i soliti scrutatori. I più giovani. Zagaria e Inviti... Giaquinto è il più giovane.  
Passiamo al punto numero 1.

**"Esame ed approvazione verbali delle sedute precedenti del 21 e 27 dicembre 2016".**

Si danno per letti e approvati? C'eravate tutti la volta scorsa?

**Segretario:**

Se non ci sono osservazioni....

**Presidente LAVORNIA:**

Perfetto.

**Segretario:**

Approvati all'unanimità.

**Presidente LAVORNIA:** *2° punto all'O.d.G.*

Leggiamo prima l'argomento numero 2.

**"Presentazione al Consiglio Provinciale delle dimissioni rassegnate dal Presidente Ing.**

*Angelo Di Costanzo in data 27/12/2016 ed assunte al protocollo generale dell'Ente al n.0088432''.*

Vi leggo prima la lettera delle dimissioni e poi la proposta di deliberazione. Io sottoscritto Angelo Di Costanzo, nato ad Alvignano il primo gennaio del 1962 e ivi residente, alla via Corso Umberto numero 50, con la presente formalizzo le mie dimissioni dalla carica di sindaco pro tempore del Comune di Alvignano e dalla carica di Presidente pro tempore della Provincia di Caserta.

Ai fini del deposito della presente presso le Autorità di cui in epigrafe delego l'avvocato Antonello Esposito, nato a Piedimonte il 26 agosto del 1976, residente ad Alvignano, alla via Piazza Mazzocca, numero 7, essendo io impossibilitato a eseguire di persona il deposito della stessa presso gli uffici di protocollo. Si allega alla presente copia del documento di identità. La presente viene redatta in duplice copia e viene mandata al Comune di Alvignano, al segretario generale della Provincia di Caserta e all'Illustrissimo signor Prefetto della Prefettura di Caserta.

Qua c'è la lettera di dimissioni dalla carica di Presidente della Provincia al Prefetto, dottore Arturo De Felice. E abbiamo... niente più. C'era una proposta di deliberazione... ah, eccola qua. La leggo. Qui il segretario generale propone questa deliberazione consiliare. Oggetto: presentazione al Consiglio Provinciale delle dimissioni rassegnate dal Presidente, ingegnere Angelo Di Costanzo, in data 27 dicembre del 2016 e assunte al protocollo generale dell'ente, al numero 88482. Relazione istruttoria e proposta di deliberazione. Premesso che a seguito dell'elezione del Presidente della Provincia del consiglio provinciale di Caserta, svoltesi ai sensi dell'Art. 1, comma 79, della citata Legge numero 56 del 2014, in data 12 maggio del 2015, il successivo 13 maggio del 2015 l'ufficio elettorale di questo ente ha proceduto alla proclamazione del Presidente della Provincia nella persona dell'ingegnere Angelo Di Costanzo.

Con provvedimento emesso dalla Prefettura di Caserta, protocollo 54845 del 13 settembre del 2016, l'ingegnere Angelo Di Costanzo, Presidente pro tempore dell'ente, è stato sospeso dalla predetta carica. Con nota numero 71301 del 27 di settembre è stato comunicato a tutti i consiglieri, alla stregua del parere della presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, e dei risultati di cui al verbale delle operazioni dell'ufficio elettorale per le elezioni del consiglio provinciale del 12 maggio del 2015, che il consigliere anziano, legittimato a assumere la gestione dell'ente, è il consigliere Silvio Lavernia.

Considerato che con nota depositata dal legale all'uopo delegato, avvocato Antonello Esposito, in data 27 dicembre del 2016, e assunta al protocollo generale dell'ente, l'ingegnere Angelo Di Costanzo ha rassegnato le dimissioni alla carica di Presidente di questa Provincia, il vigente statuto provinciale, approvato definitivamente con delibera dell'assemblea dei sindaci numero 1, del 9 settembre del 2015, all'Art. 20 prevede in caso di dimissioni dalla carica di Presidente che le dimissioni dal Presidente della Provincia sono presentate a firma scritta al consiglio provinciale per il tramite del segretario generale, il quale provvede a informare tempestivamente il consiglio e l'autorità competente a promuovere l'indizione di nuove elezioni del Presidente... in tal caso il consiglio provinciale viene convocato e presieduto dal vice Presidente o, in caso di assenza (incomprensibile), dal consigliere anziano.

Il consigliere anziano è colui che all'esito delle votazioni per le elezioni del consiglio provinciale ha conseguito il maggior voto ponderato. Le dimissioni del Presidente diventano efficaci e irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al consiglio. Numero 3: l'elezione del Presidente della Provincia è indetta e si svolge entro... (intervento lontano dal microfono) ...no, io leggevo la proposta perché dobbiamo deliberare. Quindi, in effetti...

(Si susseguono interventi senza utilizzare i microfoni)... va beh, io per una forma, così, la stavo leggendo, ma penso che non sia necessario, perché noi ci atterremo... (Intervento lontano dal microfono) ...va bene.

(Proseguono gli interventi lontano dai microfoni).

Alla fine, tutta questa premessa che secondo me è una premessa che effettivamente potrebbe anche non interessarci, propone al consiglio provinciale di prendere formale atto delle dimissioni dell'ingegnere Angelo Di Costanzo dalla carica di Presidente di questa Provincia, rassegnate in data 27 dicembre del 2016 e assunte in pari data al protocollo generale dell'ente.

Presentate all'odierna seduta del Consiglio Provinciale. Sì, niente di più. Inviare a cura della segreteria generale dell'ente copia della deliberazione adottata per opportuna conoscenza e... di dare atto che ai sensi e per gli effetti (lettura incomprensibile) dello statuto provinciale, le dimissioni del Presidente diventano efficaci e irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. Basta. (Vari interventi lontano dai microfoni).



**Consigliere MELONE:**

Lo statuto non lo dice. Dice semplicemente che deve comunicare al consiglio le dimissioni. Mentre lo statuto ci dice (disturbi audio) venti giorni. Perciò io prendo solo atto.

**Consigliere ZAGARIA:**

No, no. L'Art. 20 dello statuto, oltre l'efficacia... prende atto in consiglio delle dimissioni del Presidente e l'efficacia delle dimissioni decorrono i venti giorni dal momento della presentazione... è l'Art. 20 dello statuto. Lo ricordo benissimo.

**Consigliere MELONE:**

No, non lo dice. Se noi lo leggiamo...

**Consigliere ZAGARIA:**

No, lo dice. E poi successivamente dice che entro i trenta giorni si devono fare le... (Vari interventi senza microfono). E infatti dice che...

**Presidente LAVORNIA:**

Allora, chiarisco: in effetti quello che si propone è quello di dare atto che ai sensi e per gli effetti dell'Art. 20, comma 2, del vigente statuto regionale, le dimissioni del Presidente diventano efficaci e irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio. A partire da oggi.

**Consigliere ZAGARIA:**

(intervento lontano dal microfono) efficacia delle dimissioni dal momento della presentazione. Il nostro statuto è poi specifico e dice: dai venti giorni dalla presentazione in consiglio e nei successivi trenta giorni si devono fare le indizioni dell'elezione del Presidente.

**Presidente LAVORNIA:**

Questo è un fatto che poi vede il Ministero. Non sono più trenta giorni. Ma sono novanta. (Vari interventi senza microfono). Oggi si prende atto. Poi... (Vari interventi senza microfono).

**Consigliere SGLAVO:**

Allora, due aspetti che sono diversi, Mario. Il primo aspetto: il Presidente ha dato le dimissioni il giorno 18...?

**Presidente LAVORNIA:**

27.

**Consigliere SGLAVO:**

27 dicembre. Il Presidente, la norma, la 267, il Testo Unico, dice che chi dà le dimissioni ha venti giorni di tempo, o per confermarle o per ritirarle. Punto. E quella è la questione. Il secondo aspetto è il nostro statuto che dice che dal momento in cui il consiglio prende atto ci sono venti giorni di tempo perché diventino esecutive. Chiariti questi due aspetti noi quello che andiamo ad approvare stamattina è la presa d'atto. Punto e basta. Nel momento in cui deliberiamo questa presa d'atto, il Presidente, dopo che noi abbiamo fatto la presa d'atto, la invia alla Prefettura. Punto. Questi sono i passaggi che bisogna fare e che sono obbligatori.

**Presidente LAVORNIA:**

Questo è tutto, sì. In poche parole ha chiarito tutto. Ok? Quindi prendiamo atto solo delle dimissioni del Presidente. Ok. Prendiamo atto. Tutti quanti. (intervento lontano dal microfono). No! Di prendere atto... (Intervento lontano dal microfono). Eh! E chi sta dicendo di no?! Ecco qua! Qua ci sono tre punti, dottore.

**Intervento:**

Poi il terzo punto lo mandiamo al Prefetto. Si prende atto delle dimissioni, si dice che (si allontana dal microfono). Possiamo procedere, allora?

**Presidente LAVORNIA:**

Per forza! Mica possiamo fare diversamente! Possiamo procedere.

**Segretario:**

È all'unanimità?

**Presidente LAVORNIA:** 3° punto all'O.d.G.

Per forza! Punto 3.

*"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017-2018-2019. Proposta al Consiglio Provinciale di approvazione di documento di carattere generale."*

**Segretario:**

Allora, su questa proposta c'è votazione all'unanimità? Tutti favorevoli? Undici su undici? Va benissimo. (Si allontana dal microfono).

**Presidente LAVORNIA:**

Allora, per quanto riguarda l'argomento numero 3 riferisce il segretario generale.

**Segretario:**

Allora, si tratta dell'aggiornamento che dobbiamo fare al piano (incomprensibile) della prevenzione e della corruzione. Poiché l'Anac ha fatto degli aggiornamenti alle linee guida sul piano nazionale nel 2016 abbiamo l'obbligo di approntare questo aggiornamento al nostro piano che già teniamo approvato per il 2014 e 2016. Fatto questo, il Presidente dovrà fare un decreto in cui recepirà questi nuovi criteri, questi aggiornamenti, e faremo nello specifico il nuovo piano del 2017, che tra l'altro già stiamo elaborando come segreteria e con tutti quanti i diretti interessati.

**Consigliere SGLAVO:**

(intervento lontano dal microfono) favorevoli, perché è un obbligo, e oltretutto perché prevede maggiore trasparenza. Va bene?

**Segretario:**

Certo, è stata incrementata la trasparenza con il nuovo decreto 79. Certo.

**Presidente LAVORNIA:**

Terzo e ultimo argomento...

**Segretario:**

Allora, è unanimità sul terzo punto? Ok, 11 su 11.

**Presidente LAVORNIA:**

Noi precedentemente...

**Segretario:**

C'è l'ordine aggiuntivo, Presidente.

**Presidente LAVORNIA:** 4° punto all'O.d.G. (punto aggiuntivo)

Sì, l'ordine aggiuntivo.

***"Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano. Elezione di altri due membri di diritto del Consiglio dei Delegati".***

Noi abbiamo già deliberato in questo senso e il consiglio provinciale all'epoca nominò i signori Stefano Giaquinto, Carusone Antonio e Landi Rocco. Ora la Regione ci mandava una missiva dove diceva che praticamente ci poteva essere una incompatibilità da parte dei consiglieri provinciali Giaquinto e Landi.

Io personalmente, ma è parere quasi di tutti, che questa incompatibilità non ci sia, perché in sostanza i consiglieri provinciali vanno a rappresentare la provincia in seno al consorzio di bonifica nell'assemblea, non nella deputazione. Ovvero possono partecipare all'assemblea del consorzio, ma non possono essere nominati nella deputazione. Quindi significa che non hanno una funzione di... non rivestono la qualifica di amministratori.

Ciò nonostante è una nota che le altre Province hanno preso in considerazione. Noi invece abbiamo fatto una richiesta di parere all'Anac. Quindi questo in data 20 dicembre. Abbiamo chiesto all'Anac, Autorità nazionale anticorruzione, un parere. Parere che non ci è pervenuto e per il quale c'è stato anche un sollecito successivo, il 16 gennaio. Adesso che cosa dire? Io sarei dell'avviso di mantenere la nostra posizione, nel senso che è chiaro, è lampante che i consiglieri Landi e Giaquinto non faranno parte della deputazione e, di conseguenza, devono fare parte dell'assemblea così come prevista dalla norma.

Perché non abbiamo trovato alcuna norma che ci dicesse il contrario, se non quella della Regione che ha voluto interpretare la norma, diciamo, a modo suo, come spesso accade. E quindi io sarei dell'avviso di rinviare questo argomento in attesa che si esprima l'Anac.

Anche se, ed è un fatto anomalo, il facente funzione, il Presidente provvisorio del consorzio, ha convocato l'assemblea per il 3 febbraio. Escludendo, di conseguenza, la rappresentanza della Provincia di Caserta. Nel richiedere questo rinvio e nell'attesa del parere dell'Anac (incomprensibile) di fare immediatamente una comunicazione e alla

Regione e al consorzio di bonifica dicendo che noi rinviemo l'argomento perché ci devono dimostrare qual è la norma di riferimento che non c'è. E, di conseguenza, ribadiamo la legittimità del nostro atto. Questa è la proposta che io faccio e chiedo pertanto l'approvazione della stessa. Consigliere Landi, non si distraiga. Stiamo parlando di te. Di questo punto io... l'ho chiarito. (Intervento lontano dal microfono). E addirittura di diffidare... diffidare il consorzio a procedere...

**Segretario:**

La proposta è di approvare il rinvio in attesa della risposta dell'Anac. E di mandare la delibera al consorzio con invito diffida a non procedere in assenza...

**Presidente LAVORNIA:**

Esattamente. In assenza della rappresentanza della Provincia di Caserta.

**Consigliere MELONE:**

Presidente, vorrei chiederti una cosa: ma un deliberato del consiglio provinciale può essere bloccato dalla Regione Campania o dal Tribunale Amministrativo Regionale? Coloro che vogliono bloccare la nostra delibera si devono rivolgere al Tribunale Amministrativo Regionale. Non certamente alla Regione Campania.

**Presidente LAVORNIA:**

Esattamente.

**Consigliere MELONE:**

E i tempi sono pure scaduti.

**Consigliere SGLAVO:**

(intervento lontano dal microfono) non ha letto bene la norma, io invierei una lettera dicendo che quello che ha scritto non corrisponde alla norma vigente. Punto! Facendo una fotocopia della norma.

**Consigliere MELONE:**

Ma la Regione non può interferire. Bisogna rivolgersi al Tribunale Amministrativo.

**Consigliere SGLAVO:**

Ma perciò noi stiamo rinviando! Proprio per questo.

**Segretario:**

Angelo, la procedura è che la nostra (incomprensibile) poi è la Regione che con apposito decreto nomina e costituisce...

**Consigliere SGLAVO:**

(intervento lontano dal microfono).

**Segretario:**

Loro sostengono di sì. Noi no. Per questo aspettiamo l'Anac che cosa ci dice.

**Presidente LAVORNIA:**

Oltretutto il terzo componente non è incompatibile. Ciò nonostante loro non hanno (incomprensibile) la nomina del terzo componente. Noi perciò dobbiamo fare la comunicazione e la diffida alla Regione e al Consorzio.

**(Vari interventi senza microfono).**

**Presidente LAVORNIA:**

Esatto. Ritengo che sia la cosa più corretta che possa esserci. Il deliberato è questo. Quindi questa proposta la (incomprensibile) immediatamente eseguita, perché parte subito, immediatamente, questa diffida.

**Segretario:**

(intervento lontano dal microfono).

**Presidente LAVORNIA:**

Sì, va bene. Allora, all'unanimità immediatamente eseguibile. Noi ci vedremo a breve perché abbiamo una serie di incombenze che sono importantissime e che riguardano soprattutto... non solo la vita della Provincia, ma l'economia della stessa e soprattutto dovremo parlare di personale. Che non ha bene inteso alcuni passaggi, ma noi dobbiamo

preoccuparci e vorrei condividere l'argomento con tutti quanti.

Perché se vogliamo bene operare dobbiamo essere d'accordo tutti sui provvedimenti sui quali dobbiamo avere anche il coraggio di prenderci le nostre responsabilità. Responsabilità naturalmente limitate e secondo quello che ci dice la coscienza, la scienza e la norma. Io vi ringrazio e vi auguro buon appetito, per chi va a mangiare.

**Fine seduta ore 13:07.**